

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi! CARLO MARX.

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via S. Pietro all'Orto, 16 MILANO.

4. Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano Firenze 11-12-13 luglio 1896

Tutti i Gruppi o Circoli elettorali socialisti iscritti nel Partito sono convocati in Congresso generale nazionale, a mezzo dei loro delegati, nei giorni 11, 12, 13 luglio in Firenze, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Verifica dei poteri; 2. Nomina della presidenza; 3. Rapporti della Direzione del Partito; 4. Organizzazione del Partito; 5. Tattica: elettorale - politica - amministrativa; 6. Stampa: giornale quotidiano - organo centrale - opuscoli; 7. Modificazioni allo Statuto; 8. Congresso internazionale - nomina dei delegati; 9. Sede della Direzione del Partito; 10. Nomina dell'Ufficio esecutivo centrale; 11. Sede e data del 5. Congresso.

Norme regolamentari:

- 1. Possono partecipare al Congresso i rappresentanti dei Gruppi o Circoli socialisti, la cui iscrizione nel Partito risale ad almeno un mese prima della data di convocazione del Congresso; 2. Ogni Circolo o Gruppo che mandassero la loro adesione dopo il 10 giugno prossimo, non potranno farsi rappresentare al Congresso; 3. Ogni Circolo o Gruppo che contenga più di cento soci, può mandare due rappresentanti con diritto di voto; 4. Ogni rappresentante non può votare che per un solo Gruppo o Circolo; 5. Ogni Gruppo o Circolo pagherà LIRE TRE per l'adesione al Congresso.

ADESIONI AL CONGRESSO

Table with 2 columns: Location (e.g., Campiglia marittima) and Group Name.

CONGRESSO SOCIALISTA ROMAGNOLO

Domani, 31 maggio, le sezioni socialiste della regione romagnola (Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna) tengono un Congresso a Forlì.

- 1. Verifica dei poteri e nomina della presidenza; 2. Relazione economica e morale del partito nella regione; 3. Esame delle questioni poste all'ordine del giorno del prossimo Congresso nazionale; 4. Organizzazione del partito nella regione; 5. Elezione del rappresentante la regione al Consiglio nazionale; 6. Elezione del nuovo Comitato regionale e sua sede; 7. Giornalismo della regione.

Sono interessati tutti i Gruppi e Circoli a voler sollecitamente notificare all'Ufficio Esecutivo Centrale la denominazione precisa di ogni singola Sezione aderente al Partito e il nome del segretario o socio corrispondente, per facilitare l'invio di tutto quanto riguarda il prossimo Congresso.

CONGRESSO REGIONALE VENETO

Dietro lettera comparsa nella Lotta di classe del 16-17 corr. del compagno dott. Sartori di Padova, e più ancora per insistenza dei compagni d'altre città, accettammo l'incarico di ordinare ed indire il Congresso regionale veneto qui in Venezia.

I Gruppi e Circoli che avessero cambiato il proprio nome o che si fossero fusi con altri esistenti sono pregati a farlo conoscere allo scrivente. Si raccomanda pure a tutti gli iscritti al Partito di volersi subito mettere al corrente coi versamenti mensili, dovendosi a giorni chiudere i conti per preparare il Bilancio e le relazioni che devono essere stampate prima del Congresso.

CASSA CENTRALE

per la propaganda e le sue vittime

Table with 2 columns: Name and Amount (e.g., Offerita del 4.° maggio; Piazzalunga Luigi).

ADESIONI AL PARTITO.

Table with 2 columns: Group Name and Amount (e.g., Gruppo socialista di Portici (Napoli), soci 40, maggio).

sia turbato». Sempre così questi governanti, si chiamino Crispi o Di Rudini, siano di destra o di sinistra! E i benefici dell'ordine pubblico li hanno assaggiati anche le misere trecciauole.

Queste donne sventurate, sparse a decine di migliaia per la ridente campagna fiorentina, lavorano a far trecce per cappelli dalle dodici alle quindici ore al giorno, guadagnando dieci, quindici e al massimo venti centesimi. Che paghe grasse, non è vero? Sì, di certo; ma i padroni previdenti, per non viziare troppo le lavoranti, le obbligano a rimetterci della loro tasca la cera e il cotone. Non queste le notizie date in pasto all'indifferente pubblico d'Italia, non da facinorosi, ma dai giornali paolotti di Firenze.

Le povere donne avevano tentato uno sciopero e avevano commesso qualche atto di violenza. La camera di lavoro volle intervenire, per quietare le scioperanti e per indurre i ricconi sfondolati che esercitano l'industria della paglia lavorata ad aumentare di qualche poco la tariffa delle mercedi, ma il prefetto si oppose minacciosamente; sempre per ragioni di ordine pubblico, come asserì in parlamento il gentiluomo di Caccamo.

E per l'ordine furono fatti numerosi arresti e colla forza furono ridotte al silenzio le scioperanti. Però il fuoco cova sotto la cenere e non lo spegneranno i miseri provvedimenti presi dalla camera di commercio in favore delle trecciauole.

Le quali devono fare da sé; devono unirsi, non tumultuare. Devono, insomma, educarsi alla vita politica; associarsi a tutti gli altri compagni lavoratori, per la rivendicazione dei comuni diritti. Questo è ciò che più dispiace al governo, nel quale è spento ogni senso di libertà. Egli proibisce, alla maniera croata, e non sa far altro. Non comprende che la lotta tra le varie classi contendenti si svolgerà tranquilla, in forme civili, quanto meno esso adopererà i vecchi arnesi delle tirannidi vecchie e nuove. Che se egli argomenta di contenere e comprimere i sentimenti e i bisogni delle popolazioni coi modi adoperati fin oggi, seguiranno ad avere disordini e violenze cieche e selvagge, come in Sicilia e in Lunigiana, e come ora nel fiorentino.

Ma, pur troppo, da quest'orecchio i governanti italiani non ci hanno mai sentito. Quelle son chiacchiere e il governo ha ragioni di ferro. Gli sbirri e i gendarmi scorrazzano, come in terra di conquista, i colli di Firenze. Così la legge ha forza, l'ordine è ristabilito, e il ferro ha ragione del diritto.

L'ELEZIONE DI PALERMO

Quattrocento voti a Garibaldi Bosco, socialista; poco più di cinquecento al professor Paternostro, moderato e radicale; quasi ottocento all'avv. Bonanno, crispino; son questi i risultati della votazione di Palermo e da questi i conservatori traggono i più lieti auspicj.

Palermo avea offerto più d'un trionfo al socialista recluso e avea fatto temere che la gramigna socialista si fosse tenacemente abbarbicata nella capitale sicula. Fu però un falso allarme e la quiete è tornata dopo la tempesta.

Noi socialisti non abbiamo e non dobbiamo avere la mala abitudine di gonfiare le nostre vittorie e tanto meno di far passare le battaglie perdute per altrettanti trionfi. Anche la soddisfazione di avere vinto moralmente, lasciamola ai partiti che di queste ridicole illusioni hanno bisogno per credersi (più che per farsi credere) ancor vivi. Il partito socialista è vigoroso e non ha bisogno di essere consolato, se in una lotta soccombe. Perdere è per altri sinonimo di scoraggiamento; per noi è stimolo a operare.

Così ragioniamo, quantunque si potrebbe giustificare benissimo la scarsità dei voti riportati dal Bosco. E la giustificazione fu già data da giornali non socialisti.

E a notare anzitutto la corruzione stomatichevole diffusa largamente dai crispini fra mezzo agli elettori incoscienti. In causa della quale, l'elezione si dovrà probabilmente ripetere. L'Italia del popolo osservò inoltre che il Bosco, contrariamente a quanto si credeva quassù, non ha ancora trent'anni; e questa circostanza avrà determinato parecchi a non dargli il voto. Ora, se si pensa che le altre volte il Bosco era entrato in ballottaggio con soli sei o settecento voti, si comprende subito la differenza in meno (d'altronde non eccessiva) di quest'ultima votazione.

Noi per altro siamo convinti che sul nome di Garibaldi Bosco recluso fiocassero molti di quei voti che son detti di simpatia.

Ed è logico e umano. In Palermo il Bosco è conosciuto; ha parenti ed amici. E dunque naturale che l'ingiustizia da lui patita movesse a sdegno i suoi concittadini.

Subito dopo le elezioni politiche generali, osservammo che non si potevano one-

stamente ritenere voti schietti di partito i voti largiti ai compagni reclusi. Aggiungevamo però, che la simpatia destatasi attorno agli uomini nostri si sarebbe trasformata in coscienza socialista per merito della nostra propaganda. A questo ufficio atteso con zelo e con ardore i compagni di Sicilia, i quali seppero creare in Palermo un manipolo forte e numeroso.

Quattrocento voti, ottenuti in un solo collegio, non sono da buttar via. Sono molti, se si fanno i conti con l'analfabetismo il quale esclude dall'urna la maggior parte dei proletari. Sono moltissimi, se si considera che a Palermo conviene e risiede tutta la parte più ricca della popolazione siciliana.

Noi che non badiamo alla riuscita immediata, ma curiamo soprattutto i benefici della propaganda, siamo soddisfatti della votazione di Palermo e più ancora del modo con cui fu condotta la battaglia. E questo non è piccolo merito per i nostri amici di Sicilia.

Nel 5.° Collegio politico di Milano

Gli elettori del 5.° collegio politico di Milano sono chiamati alle urne per il 14 giugno.

Alla lotta che si sta impegnando tra socialisti e conservatori, sono volti tutti gli sguardi degli uomini che in Italia si occupano di cose politiche. E non a torto. Dopo i trionfi ottenuti sul nome di Niccolò Barbato dal partito socialista (trionfi che recarono un senso di sorpresa a noi medesimi), dopo la fuga vergognosa fatta dagli avversari nell'elezione del 1.° settembre, questa nuova prova delle urne ha una speciale importanza.

Sono scomparse quelle ragioni e quei sentimenti che potevano consigliare anche elettori non nostri a votare per il candidato socialista. Noi crediamo che quei motivi vi entrassero in piccola parte nel buon successo ottenuto; a ogni modo si tratta, per l'appunto ora, di sperimentare le forze socialiste del 5.° collegio di Milano. Si tratta di vedere se noi sappiamo sfruttare a sufficienza il triste momento di reazione rovesciati addosso, e in che grado ci abbiano giovato le persecuzioni governative. Di qui nasce l'importanza della lotta presente.

Il candidato socialista è Filippo Turati. Gli avversari contrappongono il già fiascheggiato Luigi Rossi. Il quale, salita la scala politica in questo senso: moderato, progressista, radicale, democratico-sociale; ora ne discende, passando per ciascuno dei tasti già toccati e anche scordati, per ruzzolare nella fretta in grembo alla madre chiesa, che in fondo alla scala gli apre le braccia amorosamente. La verità è questa: i progressisti, i democratici annacquati, i moderati e i clericaleggianti si sono uniti, formando un viluppo come le biscie a primavera, e dopo lungo amoreggiare hanno partorito, non senza fatica, il candidato del 5.° collegio.

Il Secolo ha dichiarato di non sostenere il Rossi. Il Secolo e l'Italia del Popolo probabilmente si asterranno. Non sarà così degli esecutori democratici, i quali accorreranno senza dubbio in aiuto del candidato borghese. Noi socialisti rifiutiamo ogni soccorso. Perciò la votazione sarà sincera per una parte e per l'altra.

Quale lavoro faranno i nostri avversari? Avranno il coraggio d'esporsi in pubblico? Ne dubitiamo. Noi invece, che non abbiamo nulla da nascondere e non tendiamo inganni all'elettore, faremo una propaganda attivissima in cospetto di amici e d'avversari; lieti se alcuno di questi verrà a confortarci.

Diamo l'elenco delle conferenze che saranno tenute nella prima settimana di propaganda:

- Sabato 30 maggio, ore 20,30 — via Lecco 15 — Dino Rondani. Domenica 31 maggio, ore 13,30 — Palestra, via Felice Casati 6 — Leonida Bissolati e Garzia Cassola. Domenica 31 maggio, ore 20,30 — viale Volta 7 — Costantino Lazzari. Lunedì 1.° giugno, ore 20,30 — via Sottocorno 6 — Emilio Caldava. Martedì 2 giugno, ore 20,30 — Teatro Vincenzo Monti — Dino Rondani. Mercoledì 3 giugno, ore 20,30 — via Vespucci (Lega ferroviaria) — Filippo Turati. Mercoledì 3 giugno, ore 20,30 — alla Bovisa — Leonida Bissolati. Giovedì 4 giugno, ore 14 — scuole Massimo d'Azeglio — Ettore Reina e Garzia Cassola. Giovedì 4 giugno, ore 20,30 — viale Volta 7 — Linda Mainati. Giovedì 4 giugno, ore 20,30 — via Sottocorno 6 — Giuseppe Garza e Cesare Ballarelli. Venerdì 5 giugno, ore 20,30 — scuole Augusto Anfosso — Filippo Turati.

Per mancanza di spazio, rimettiamo al prossimo numero la pubblicazione delle offerte del giornale quotidiano.